



La sanità, l'emergenza



L'OSPEDALE La tensostruttura allestita all'esterno del Pronto soccorso del Rummo; a destra il direttore generale dell'azienda ospedaliera «San Pio»

Covid-19, al «Rummo» il giallo dei tamponi

► Al «Cotugno» ritenuti eccessivi i 126 prelievi ► Ferrante: «Attendiamo i risultati di 100 test»
l'invito a individuare priorità e casi sospetti I sindacati: «Fare subito chiarezza sugli esami»

LO SCENARIO

Luella De Ciampis

«Allo stato attuale abbiamo otto persone in osservazione, oltre ai tre pazienti risultati positivi al tampone. Domani (oggi, ndr) saranno analizzati 100 tamponi inviati al Cotugno, relativi ai dipendenti che in qualche modo sono venuti in contatto con il paziente irpino». Così il direttore generale dell'azienda ospedaliera «San Pio» Mario Ferrante nel fare il punto sulla situazione al «Rummo». «Ho dovuto chiedere ai direttori delle strutture complesse in cui il paziente è transitato - dice - di fare un censimento effettivo dei dipendenti che avevano avuto contatti con l'uomo e provvedere alla sanificazione dei reparti per garantire la massima tutela al personale e ai pazienti». Il provvedimento, adottato dalla direzione generale, per garantire la

sicurezza del personale sanitario dei reparti di Medicina interna, di Pneumologia e di Radiologia, in una prima fase era stato considerato eccessivo dagli organi regionali, che hanno richiesto una maggiore attenzione nel criterio di scelta del personale da analizzare, in pratica mettendo in frigo i 126 tamponi effettuati domenica (e inviati il giorno dopo) e chiedendo di ridurre il numero almeno nella prima fase. E così ne sono stati fatti altri in numero esiguo per poter avere una risposta immediata, in attesa dei risultati dei primi. In realtà, il tampone avrebbe dovuto essere eseguito solo per i medici, gli infermieri, i tecnici e gli ausiliari che erano stati a stretto contatto con il paziente di Ariano Irpino, per il quale non era stata fatta la diagnosi di Covid-19 nell'immediato. In una fase successiva, e in caso di effettiva necessità, in presenza di sintomi della malattia, si sarebbe dovuto procedere a effet-

La proposta

Mortaruolo: «Crisi, tavolo permanente»

«In un momento nel quale si registrano numerose criticità nei reparti produttivi del Sannio è mia intenzione convocare un tavolo provinciale permanente di monitoraggio delle conseguenze economiche causate dall'emergenza coronavirus». Così il consigliere regionale e vicepresidente della Commissione Agricoltura della Campania, Erasmo Mortaruolo. «Sarà l'occasione - dice - per condividere le difficoltà e i danni registrati, con l'obiettivo di analizzare e formulare istanze e proposte alle autorità competenti».

tuare altri tamponi. A oggi, medici e infermieri dei reparti in cui il paziente è transitato nei giorni scorsi, che comunque hanno sempre fatto uso di mascherine, stanno bene e continuano a prestare servizio in ospedale. Intanto, le segreterie regionali delle sigle sindacali Anaa Assomed, Aaroi Emac, Cimo, Cgil Fp Spta, Fvm, Fassid, Fedirets, Fesmed, Aupi, Sinafo, Snr, Sidirss e Cgil Fp, Cisl, Uil Fp e Ugl Medici, in una nota, inviata alla direzione generale e alla direzione sanitaria del Rummo, al prefetto Francesco Antonio Cappetta e al-

IL MANAGER: «È STATA SUBITO EFFETTUATA LA SANIFICAZIONE DEI REPARTI» IN ARRIVO MASCHERINE E FUNGO ROBOT

la Protezione civile della Regione Campania, chiedono conto dei tamponi predisposti per i 126 dipendenti dell'azienda ospedaliera. «Sembrirebbe - scrivono - che a oggi i tamponi non siano ancora stati inviati al Cotugno e che, pertanto, il personale coinvolto non è a conoscenza di un eventuale contagio, anzi continua regolarmente a prestare servizio, ma in assenza di un riscontro potrebbe diventare inconsapevole portatore del contagio all'esterno. Quindi, chiediamo un intervento urgente per verificare se quanto segnalato corrisponde a verità».

I RICOVERATI

Rimangono invariate le condizioni dei tre pazienti (la 26enne di San Salvatore Telesino, l'uomo e la donna irpini) ricoverati al «Rummo» per Covid19, mentre migliorano le condizioni del 27enne di Morcone, arrivato in ospedale nella notte tra sabato e

domenica, che dovrà fare il secondo tampone e attendere i risultati della prova successiva effettuata su campione ematico allo Spallanzani di Roma. Da verificare poi le condizioni di un giovane arrivato ieri con sintomi da Covid-19. È risultato, poi, positivo al tampone faringeo un medico sannita che presta servizio presso un ospedale napoletano, dove è attualmente ricoverato.

I PRESIDI

In queste ore, in ospedale stanno arrivando ulteriori approvvigionamenti di mascherine, reperite da varie ditte del sud Italia, mentre venerdì arriverà in azienda il fungo robot a raggi ultravioletti, noleggiato per 4 mesi, che servirà a effettuare una sanificazione capillare, rapida e quotidiana di tutti gli ambienti. Intanto, arriva la richiesta dal centro trasfusionale del Rummo, di effettuare donazioni di sangue, perché, a causa della paura di un possibile contagio da coronavirus, le donazioni hanno avuto una battuta d'arresto. Per donare in sicurezza sono stati attivati due numeri telefonici (0824/57328 e 0824/57255), per prenotare la donazione, evitando affollamenti.

LA PROVINCIA

Si rafforzano i presidi igienico-sanitari negli ambienti della Provincia di Benevento, per la limitazione del contagio da Covid19, dove, oltre ai dispenser igienizzanti per le mani, sono stati acquistati termometri digitali, messi a disposizione degli uffici. Nella norma i valori del presidente Antonio Di Maria e dei suoi collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assalto notturno al supermarket famiglie intere a riempire i carrelli

L'ALLARME

Antonio Martone

Strade semi-deserte, file all'esterno di supermercati e farmacie. Da lunedì sera è questo l'inedito scenario in città e in tantissimi centri della provincia. Psicosi e paura da coronavirus hanno spinto tutti alla corsa agli acquisti di prodotti alimentari e articoli igienizzanti. Gli anziani, quelli che hanno vissuto il periodo bellico, raccontano addirittura di aver visto quasi le stesse scene negli anni della guerra con il chiodo fisso di procurarsi soprattutto beni di prima necessità: farina, pasta, acqua, salsa in scatola, tonno. La situazione è leggermente migliorata, a livello di file nella serata di ieri, ma anche perché i banchi erano stati

quasi svuotati. Tutti i supermarket sono stati «blindati» per evitare problemi da guardie giurate se non altro per rispettare le distanze di un metro. Controlli anche da parte dei vigili. L'altra notte, subito dopo l'annuncio del premier Conte, al «Carrefour» è stato quasi un incubo con interminabili biviacchi di famiglie intere contrariamente a quanto richiesto dalle autorità. «Sono corso - racconta Gerardo Mercurio - al supermercato qua-

LA PAURA ALIMENTA LA CORSA AGLI ACQUISTI DI PRODOTTI ALIMENTARI E ARTICOLI PER L'IGIENE «ALLARME INGIUSTIFICATO LA MERCE PUÒ VIAGGIARE»

subito dopo l'annuncio di Conte in tv dell'istituzione della zona arancione per tutta la penisola e sono stato in fila per quasi due ore fuori e tanto tempo all'interno per pagare. Ho acquistato latte e pasta, ma ho visto gente riempire i carrelli all'impazzata come se fossero stati colti da un raptus».

GLI OPERATORI

Un allarme ingiustificato, come assicurano i fratelli Barletta: «Le merci possono transitare regolarmente sull'intera penisola e non ci sono restrizioni. Inoltre i depositi locali sono fornitissimi, fatta eccezione per alcuni prodotti che sono mancati sin da quando è scattato l'allarme Covid-19, circa un mese fa». Così, invece, da Pasquale De Giglio dei supermercati Sigma: «La situazione è sotto controllo malgrado

due giorni intensi di vendita. Gli unici articoli che scarseggiano sono alcol etilico, amuchina e mascherine. A livello alimentare c'è di tutto. Per quanto concerne i prezzi all'ingrosso, a parte amuchina e mascherine che sono introvabili ma anche con costi lievitati, è tutto sotto controllo con un leggero rialzo dei costi delle verdure e detergenti per le mani, ma parliamo di livelli minimi». Rassicura tutti Luigi Micco di Spazio Conad Buonvento: «In questi ultimi giorni si registrano sempre più casi di affollamento. Sta di fatto, però, che noi saremo sempre aperti, anche all'interno dei centri commerciali dove l'ordinanza di chiusura riguarda esercizi di altri settori. Questa agitazione non è giustificata. Siamo e resteremo aperti. Questo vale anche per i colleghi della città e della provincia. Ma



LE CODE File sin dall'altra notte dopo l'annuncio di Conte

non serve a nulla se non si rispettano dei comportamenti di buon senso. Invitiamo la popolazione a fare tranquillamente la propria spesa con una sola persona per nucleo familiare. Non c'è nulla di cui preoccuparsi. Da lunedì per il rispetto della salute della gente abbiamo disciplinato gli ingressi a gruppi di 20 persone alla volta. Saranno gestiti da guardie giurate ma finora tutto si sta svolgendo in maniera ordinata e serena». Anche per quanto concerne questa catena scarseggiano i disinfettanti e l'arrivo di bottiglie d'acqua di alcune

marche inizia a essere contingentato, ma la disponibilità viene sempre assicurata. Per quanto concerne il personale addetto alla vendita nei supermercati, alcuni hanno rispettato in pieno le normative dotando i dipendenti di mascherine e guanti, altri hanno disatteso soprattutto per mancanza delle mascherine. Infine, diversi farmacisti stanno vendendo gli articoli igienizzanti, che arrivano col contagocce, seguendo il principio del razionamento: non più di due confezioni a persona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA